



Campo Sud 2006

Tutti i pRezzi della nostra vita

...Giorno dopo giorno è silenziosamente costruire

**Località Monteporo (VV)
20 - 23 luglio 2006**



Documento di lavoro

Costruire

Niccolò Fabi

Chiudi gli occhi
immagina una gioia
molto probabilmente
penseresti a una partenza

ah si visse solo di inizi
di eccitazioni da prima volta
quando tutto ti sorprende e
nulla ti appartiene ancora

penseresti all'odore di un libro nuovo
a quello di vernice fresca
a un regalo da scartare
al giorno prima della festa

al 21 marzo al primo abbraccio
a una matita intera la primavera
alla paura del debutto
al tremore dell'esordio
ma tra la partenza e il traguardo

nel mezzo c'è **tutto il resto**
e **tutto il resto** è giorno dopo giorno
e giorno dopo giorno è
silenziosamente costruire
e costruire è potere e sapere
rinunciare alla perfezione

ma il finale è di certo più teatrale
così di ogni storia ricordi solo
la sua conclusione

così come l'ultimo bicchiere l'ultima visione
un tramonto solitario l'inchino e poi il sipario
tra l'attesa e il suo compimento
tra il primo tema e il testamento

nel mezzo c'è **tutto il resto**
e **tutto il resto** è giorno dopo giorno
e giorno dopo giorno è
silenziosamente costruire
e costruire è sapere e potere
rinunciare alla perfezione

ti stringo le mani
rimani qui
cadrà la neve
a breve.

INTRODUZIONE

Il campo di formazione “Tutti i prezzi della nostra vita... giorno dopo giorno è silenziosamente costruire” è un’occasione innanzitutto di incontro, scambio e confronto tra giovani impegnati nel meridione per costruire, insieme ad altri giovani, nuovi percorsi di crescita umana e cristiana che permettano a ciascuno di elaborare consapevolmente le proprie scelte quotidiane all’interno di un progetto di vita unitario, pieno ed appagante. In questi giorni proveremo a riflettere insieme sulla dimensione del consumo nella nostra esperienza di vita, a scoprire insieme come il consumo può essere occasione per costruire relazioni, a capire quali sono le esperienze, i luoghi, gli spazi in cui maturiamo le nostre scelte, a riflettere sul senso del lavoro oggi nella nostra esperienza e sulla sobrietà come stile di vita, sull’esempio di Gesù.

Abbiamo scelto questo titolo per esprimere da un lato l’unitarietà della nostra vita, al di là dei tanti frammenti che la compongono, e, dall’altro, il significato di tutti i nostri consumi, tenendo, come filo conduttore, l’importanza delle piccole scelte quotidiane su cui, giorno dopo giorno, si costruisce il proprio progetto di vita.

Arriviamo a questo campo dopo un intenso e variegato cammino che quest’anno per la Gi.O.C. è stato caratterizzato dalla Campagna d’Azione “Tutto il resto”, un’inchiesta-azione realizzata in tutto il territorio nazionale sull’attuale condizione giovanile, in relazione ai consumi e al lavoro. In una prima fase di somministrazione dei questionari abbiamo avuto l’occasione di incontrare più di 3000 giovani dai 15 ai 35 anni, in particolare i giovani del mondo del lavoro, i giovani della piazza, del muretto. I giovani dei centri di formazione professionale...giovani che normalmente non sono abituati ad esprimere il proprio punto di vista, ad elaborare riflessioni e proposte.

Con la Campagna d’azione, infatti, abbiamo avuto modo di confrontarci con loro, di farli riflettere, interrogare ed esprimere su argomenti e problematiche che spesso vivono in prima persona, ma di cui altrettanto spesso non hanno la possibilità di discutere.

Al sud, una particolare collaborazione si è avviata con il Progetto Policoro, con la disponibilità delle Diocesi, degli Animatori di Comunità, del Cenasca-Cisl e delle altre associazioni delle filiere che hanno permesso di somministrati complessivamente 960 questionari.

Siamo passati poi alla fase di elaborazione di questi dati, grazie anche alla collaborazione coi sociologi Daniele Marini e Mariagrazia Santagati da cui sono emerse interessanti considerazioni sul mondo giovanile. L’esperienza di questo campo sarà occasione preziosa per far emergere nuove riflessioni su queste tematiche e per elaborare nuove prospettive d’impegno e piste concrete d’azione per e con i giovani del mondo del lavoro.

In questi giorni, traendo spunto dai dati emersi dalla campagna d’azione avremo l’opportunità di raccontarci le nostre esperienze di vita, di lasciarci interrogare e stimolare dalla Parola di Dio, di esprimere le nostre aspirazioni più profonde per delineare delle proposte di cambiamento per noi, per i giovani che incontriamo e per i nostri territori.

Lo sviluppo del campo:

- **il vedere.** Attraverso alcuni dati emersi dalla campagna, il confronto in gruppo, l’ascolto di alcune esperienze di impegno, l’approfondimento e la relazione del sociologo Fantozzi faremo emergere il nostro approccio ai consumi e il significato che noi e gli altri giovani del Sud diamo al lavoro, anche in una prospettiva di progettualità di vita più ampia.
- **il valutare.** La Lectio Divina curata da don Giacomo Garbero, Assistente Nazionale della GiOC, che ci permetterà di scorgere i segni del Risorto nella nostra vita e nelle nostre realtà;
- **l’agire.** Proveremo a delineare una proposta concreta di impegno e di cambiamento per i nostri territori.

Buon campo a tutti!

Obiettivi del campo

- ü Vivere un'esperienza positiva di confronto;
- ü Riflettere sulla dimensione del consumo nella nostra esperienza di vita;
- ü Riflettere su come il consumo può essere occasione per costruire relazioni, formarsi;
- ü Condividere alcune esperienze positive di scelta e di impegno;
- ü Capire quali sono i luoghi, le esperienze attraverso cui noi (e gli altri giovani che conosciamo) elaboriamo le nostre scelte di vita;
- ü Analizzare lo spaccato di vita di noi giovani del Sud, quali percorsi e quali spazi di riscatto per un impegno assunto come stile di vita e progetto;
- ü Riflettere sul senso del lavoro oggi nella nostra esperienza;
- ü Riflettere sulla sobrietà come stile di vita, sull'esempio di Gesù;
- ü Individuare idee, proposte per proseguire insieme il cammino intrapreso con il campo.

Programma giornate

	Giovedì 20	Venerdì 21	Sabato 22	Domenica 23
Mattino	Arrivi e sistemazioni	I consumi e le nostre scelte di impegno quotidiano	Dall'impegno quotidiano al Progetto di Vita	Verifica campo e prospettive
pomeriggio	Le nostre relazioni attraverso i consumi	Il processo al lavoro	Stili di vita e sobrietà	Buone vacanze e arrivederci al prossimo campo

Orari di massima

- 8.00 Colazione
- 9:00 Preghiera e lavori mattina
- 13.00 Pranzo
- 15.30 Ripresa lavori pomeriggio
- 19.30 Cena

GIOVEDÌ 20 LUGLIO

Obiettivi della giornata

- ü Cogliere gli aspetti positivi del consumo, riflettendo su questa attività come occasione per costruire relazioni;
- ü Condividere le nostre esperienze relazionali più significative, i luoghi e le situazioni in cui le viviamo;

Programma

- 15:00 Benvenuto e introduzione al Campo
- 15:45 Preghiera
- 16:15 “Le nostre relazioni attraverso i consumi”
In ascolto della vita...i giovani di San Nicola si raccontano
Presentazione di alcuni dati dell’inchiesta “Tutto il Resto”
- 17:00 Pausa
- 17:30 Lavoro a gruppi
- 18:30 Assemblea e conclusioni giornata

Traccia per il lavoro a gruppi

- 1) Cosa ne pensi del consumo? Quanto sono importanti i soldi per la tua vita?
- 2) Cosa ti ha colpito di più dell’esperienza ascoltata e dei dati dell’inchiesta nazionale “Tutto il Resto”? Perché?
- 3) Hai mai pensato al consumo in chiave “positiva”, come occasione per stringere delle relazioni, come opportunità formativa?
- 4) Come viviamo noi e i giovani che conosciamo i luoghi di consumo (bar, pub, discoteche...)?
Che tipo di rapporti relazionali e di condivisione si creano?
- 5) Come si può essere solidali con gli altri attraverso le nostre spese quotidiane?

à In assemblea riportare le riflessioni fatte per le domande 3 – 4 – 5

VENERDÌ 21 LUGLIO

Obiettivi della giornata

- ü Confrontarci e condividere alcune esperienze di scelte e di impegno quotidiano;
- ü Riflettere su quali sono oggi i luoghi e le esperienze in cui i giovani condividono ed elaborano le proprie scelte;
- ü Indiziare gli spazi in cui i giovani imparano a rapportarsi con il consumo;
- ü Chiederci e capire se oggi il lavoro è un luogo formativo per la propria esperienza di vita, quale senso ha, quali sono le nostre aspirazioni.

Programma

- 9:30 “I consumi e le nostre scelte di impegno quotidiano”
Ascolto di alcune esperienze di impegno
Presentazione di alcuni dati dell’inchiesta “Tutto il Resto”
- 10:15 Lavori di gruppo
- 11:15 Pausa
- 11:45 Assemblea di condivisione
- 12:15 Conclusioni mattinata

- 15:30 “Il processo al lavoro”
- 17:00 Pausa
- 17:30 Ripresa lavori
- 18:00 Assemblea e conclusioni giornata

Traccia per il lavoro a gruppi della mattina

- 1) Rispetto alle tre testimonianze ascoltate cosa ti ha colpito di più? Perché?
- 2) I dati emersi rispecchiano la nostra realtà di giovani e quella ascoltata nelle testimonianze?
- 3) Tu hai dei luoghi di confronto dove maturi le tue scelte, il tuo impegno e lo stile di consumo?
- 4) Secondo te è importante avere dei luoghi di confronto?
- 5) Come coinvolgere i giovani lontani da queste proposte significative di incontro?

à In assemblea riportare le riflessioni fatte per le domande 3 – 4 – 5

Traccia per il processo del pomeriggio

Il lavoro è semplicemente una fonte di reddito che ci permette di accedere ad un certo livello di consumi o è l’ambito privilegiato per la realizzazione più profonda di sé? Proviamo a confrontarci in un processo...

Accusa:

Dovrà sostenere la tesi secondo cui il lavoro è un semplice mezzo di sussistenza che ci permette di guadagnare e spendere, per cui non c’è relazione alcuna tra lavoro e realizzazione, tra lavoro e relazioni, tra lavoro e soddisfazione personale, tra lavoro e costruzione di un mondo migliore, tra lavoro e vocazione...

Per questo l'unico elemento che deve guidare gli uomini nella scelta del proprio lavoro è il guadagno e l'obiettivo di ciascuno deve essere quello di guadagnare il più possibile col minimo sforzo e a prescindere da ciò per cui ci si sente più portati.

A sostegno di questa tesi si prepareranno delle testimonianze, possibilmente raccontando delle esperienze realmente vissute dai componenti del gruppo.

Difesa:

Dovrà sostenere la tesi secondo cui il lavoro è innanzitutto luogo in cui ci si realizza e ci si forma, è l'ambito privilegiato per costruire relazioni significative e per far fruttificare i propri talenti, per dare il proprio contributo alla costruzione di un mondo migliore e per collaborare all'opera redentrice e creatrice di Dio.

Per questo, oltre al guadagno, nella scelta del proprio lavoro devono contribuire altri fattori, quali appunto la realizzazione personale e l'utilità per il territorio e per la società. E se è vero che qualsiasi occupazione può assumere un grandissimo significato se fatta con impegno e vissuta come servizio, l'ideale sarebbe poter svolgere un lavoro che ci appassiona e che sentiamo profondamente nostro, per competenze, abilità e predisposizioni naturali.

A sostegno di questa tesi si prepareranno delle testimonianze, possibilmente raccontando delle esperienze realmente vissute dai componenti del gruppo.

SABATO 22 LUGLIO

Obiettivi della giornata

- ü Confrontare la lettura sociologica della realtà giovanile del sud con la nostra esperienza e con alcuni dati emersi dall'inchiesta;
- ü Provare a capire quali sono oggi gli spazi di riscatto per noi giovani al Sud;
- ü Approfondire come, nella realtà frammentata del Sud, il lavoro di rete possa sostenere il nostro impegno e come questo modo di operare possa essere assunto come stile di vita;
- ü Riflettere sull'importanza di avere un progetto di vita e su come poterlo realizzare;
- ü Riflettere sulla sobrietà come stile per vivere la dimensione del consumo;
- ü Vivere un momento di ascolto della Parola di Dio, di preghiera e di interiorizzazione.

Programma

- 9:30 "Dall'impegno quotidiano al Progetto di Vita"
In ascolto della vita
Presentazione di alcuni dati dell'inchiesta "Tutto il Resto"
- 10:00 Sintesi giornate precedenti (per aprire il confronto con l'esperto)
- 10:15 Intervento esperto
- 10:45 Lavoro di gruppo
- 11:15 Pausa
- 11:45 Dibattito, replica e conclusioni mattinata

- 15:30 Stili di vita e sobrietà
Lectio Divina
- 16:30 Pausa
- 17:00 Lavoro di gruppo di condivisione
- 18:00 Messa

- 21:00 Serata organizzata

Traccia per il lavoro a gruppi della mattina

1. Cosa ci ha colpito maggiormente della relazione? La lettura sociologica che abbiamo ascoltato coincide con la nostra esperienza e con quella degli altri giovani del sud? Cosa condividiamo e cosa non approviamo dei contenuti della relazione ascoltata? Perché?
2. Cosa ci dicono in più i dati della campagna d'azione in merito alla realtà dei giovani del sud?
3. C'è qualche aspetto che vorremmo approfondire o qualche domanda da porre all'esperto?
4. In base alle analisi fatte e alle nostre esperienze quali sono oggi, per noi giovani del sud gli spazi di riscatto?
5. Stiamo cercando di costruire il nostro progetto di vita? quali luoghi, quali persone ci aiutano a comprenderne l'importanza? Chi aiuta i giovani dei nostri territori a farlo?
6. Come possiamo costruire il nostro impegno favorendo un lavoro di rete nella realtà frammentata del sud?

à In assemblea riportare le riflessioni fatte per le domande 3 – 4 – 5 – 6

***Giovani, stili di vita e consumi ... e fede in Gesù di Nazaret
(Lectio Divina)***

Siamo ciò che sappiamo fare, ciò che diciamo, ciò che sogniamo. Ma anche ciò che consumiamo, il modo in cui progettiamo il nostro futuro, come stiamo con gli altri. Siamo un insieme di frammenti e non sempre si sa quale ha il maggior peso. Davvero siamo l'abito che indossiamo, la spesa che facciamo, il posto in cui trascorriamo il tempo libero? Forse c'è altro, che supera le immagini, i messaggi, gli slogan. C'è tutto il resto, che non va inventato ma semplicemente scoperto. Tutto il resto, c'è. (dalla presentazione del documento di ricerca GiOC su "Giovani stili di vita e consumi" TUTTO IL RESTO).

“Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore.

La loro comunità, infatti, è composta di uomini i quali, riuniti insieme nel Cristo, sono guidati dallo Spirito Santo nel loro pellegrinaggio verso il regno del Padre, ed hanno ricevuto un messaggio di salvezza da proporre a tutti.

Perciò la comunità dei cristiani si sente realmente e intimamente solidale con il genere umano e con la sua storia.” (Gaudium et Spes 1)

Vivere da Cristiani, da discepoli di Gesù, comporta:

- stare dentro a questa storia, a questa vita, ai fatti, alle situazioni, con passione e voglia di conoscere, capire (incarnazione, inculturazione)
- coglierne i frammenti, saper discernere
- cogliere “le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini di oggi”
- starci dentro, stare con i giovani, con atteggiamento positivo, spirito profetico, per cogliere TUTTO IL RESTO, reagendo alla tentazione di fuga nello spiritualismo, nel pessimismo o nel moralismo)
- starci dentro perché solo dentro la vita, la storia, gli avvenimenti, i territori, nel rapporto quotidiano con gli altri, con le cose, con i consumi... incontriamo Colui che si è fatto uno di noi, Colui che è venuto a condividere la nostra esperienza per aprirci a TUTTO IL RESTO.

1 - Un consumo che libera e non schiavizza, per noi e per tutti. In ottica globale

Non si può demonizzare il consumo in sé o avere un approccio moralistico. Consumare è esperienza di senso e non solo di emozioni irrazionali. Ogni scelta di consumo è un'azione che porta diversi significati con sé, di espressione, di identità, di relazione, di responsabilità.

Dietro alle cose, agli oggetti e beni, ci sono persone, il lavoro, fatto di tempo, energia, fatica, creatività. Oggi l'accesso al consumo di beni e servizi è diseguale tra popoli e nazioni (acqua, cibo, sanità, internet), tra persone dello stesso Paese. Spesso ingiustizia e sfruttamento regolano i rapporti umani ed economici. Ci domandiamo la sostenibilità del nostro livello di consumo, che produce rifiuti, inquinamento e impiega risorse non rinnovabili del nostro pianeta.

Dal Vangelo secondo Matteo 6, 25 – 34

Perciò vi dico: per la vostra vita non affannatevi di quello che mangerete o berrete, e neanche per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita forse non vale più del cibo e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono, né ammassano nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non contate voi forse più di loro? E chi di voi, per quanto si dia da fare, può aggiungere un'ora sola alla sua vita? E perché vi affannate per il vestito? Osservate come crescono i gigli del campo: non lavorano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani verrà gettata nel forno, non farà assai più per voi, gente di poca fede? Non affannatevi dunque dicendo: Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo? Di tutte queste cose si preoccupano i pagani; il Padre vostro celeste infatti sa che ne avete bisogno. Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. Non affannatevi dunque per il domani, perché il domani avrà già le sue inquietudini. A ciascun giorno basta la sua pena.

Alcuni spunti:

- Gesù non è un sognatore fuori dalla realtà! Cristiani con i piedi per terra!
- L'invito a "guardare-osservare", gustare la vita, il bello, ciò che vale veramente
- "Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia": scala di valori, priorità, scelte, in un'ottica sempre più ampia, globale.

2 - Sfide oltre i consumi

** La costruzione dell'identità personale*

Le prospettive di lavoro sono fonte di preoccupazione per la maggior parte dei giovani, costretti a percorsi tortuosi per arrivare ad un lavoro a tempo indeterminato, all'incertezza della stabilità del posto di lavoro anche per chi un lavoro ce l'ha, a far slittare l'età dell'autonomia economica e delle scelte di indipendenza. Lavoro precario e condizioni irregolari, redditi saltuari, il problema della casa, l'ansia per il futuro, portano i giovani a investire le proprie risorse per raggiungere le condizioni minime di dignità e stabilità, nel breve termine. Emerge una scarsa visione del futuro, poca propensione a investire a lungo termine, a sognare e puntare in alto, ad aspirare ad altro.

"Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò; maschio e femmina li creò. Dio li benedisse e disse loro: Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra, custoditela e coltivatela" (Gn 1, 27-28).

"Bisogna mettere in risalto il primato dell'uomo nel processo di produzione, il primato dell'uomo di fronte alle cose. L'uomo come soggetto del lavoro, ed indipendentemente dal lavoro che compie, l'uomo, egli solo è una persona" (Laborem exercens, 12).

Alcuni spunti:

- Dio ha posto l'uomo al centro di tutto: al centro del mondo, del lavoro, della natura (non per spadroneggiare, sperperare, distruggere, ma perché tutto fosse più bello, armonioso, e al servizio di tutti, della collettività).
- Dio ha un grande progetto su ogni uomo, su ogni giovane lavoratore e questo progetto non può essere ostacolato da nessuna condizione avversa, contraria alla sua dignità.
- Il nostro compito, in quanto cristiani, è quello di ammirare tale progetto, farlo conoscere e impegnarci perché i giovani possano realizzarlo nelle loro condizioni di vita, di lavoro, di tempo libero..., guardando al loro futuro con ottimismo e speranza.

** Un lavoro giusto, responsabile e solidale*

Per sempre più giovani il lavoro si va polarizzando verso due estremi: da un lato coloro che vivono situazioni di lavoro instabile, discontinuo, in cui a periodi di lavoro seguono periodi di disoccupazione. All'estremo opposto si trovano giovani per i quali il lavoro c'è e occupa una parte molto importante del proprio tempo: il 30% degli intervistati dichiara di lavorare oltre 40 ore settimanali, di questi il 15% guadagna meno di 800 € al mese. Il lavoro diventa sempre più pervasivo, con ritmi elevati, senza orari stabili. Per alcuni è scelta obbligata, legata all'insicurezza del lavoro, che porta ad accettare orari e ritmi flessibili e invadenti, spesso per riuscire a comporre un reddito dignitoso o per mantenere il posto. Per altri invece è scelta consapevole, finalizzata ad un guadagno maggiore, alla possibilità di carriera e di realizzazione personale.

Il Signore disse: "Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sorveglianti. Sono sceso per liberarlo dalla mano dell'Egitto e farlo uscire da questo paese verso un paese bello e spazioso. Ora va'! (disse a Mosè), fa' uscire dall'Egitto il mio popolo, gli Israeliti!" (Es 3, 7-12).

"Oggi più che mai lavorare è un lavorare con gli altri e un lavorare per gli altri: è un fare qualcosa per qualcuno" (Centesimus annus, 31).

Alcuni spunti:

- Un Dio che vede, osserva, prende a cuore... Qual' è la tua immagine di Dio?
- Invita a reagire, chiama, coinvolge
- Organizza la speranza su tempi lunghi (l'esodo, la liberazione)
- Indica una prospettiva nuova (la Terra Promessa)
- Assicura la sua presenza, il suo accompagnamento.

3 - Stili di vita dei giovani: sobri, edonisti, selettivi

** I sobri*

Si tratta del gruppo più cospicuo che interessa poco più di 1/3 del campione (37,6%) e che identifica quei giovani il cui orientamento nei confronti del consumo è maggiormente ispirato a criteri di razionalità e di risparmio.

I "consumatori sobri" sono più spesso giovani lavoratori (79,1%) che hanno imparato, dunque, il valore e la fatica del lavoro e del suo salario e risparmiamo per scelta e in modo consapevole.

Infine, i "consumatori sobri" evidenziano un atteggiamento nei confronti della vita maggiormente ispirato a criteri di progettualità. La metà fra gli interpellati di questo profilo (49,5%) riconosce che nella vita è necessario fare progetti almeno di medio periodo. Di conseguenza, le paure per il futuro che emergono negli orizzonti di vita di questi giovani sono legate a filo doppio al lavoro: ciò che si teme di più è la precarietà (27%), anche se in un futuro lontano la possibilità di non riuscire a maturare una pensione (10%) può causare ansie e insicurezze.

Dal Vangelo secondo Matteo 6,19-21

Non accumulatevi tesori sulla terra, dove tignola e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; ²⁰ accumulatevi invece tesori nel cielo, dove né tignola né ruggine consumano, e dove ladri non scassinano e non rubano. ²¹ Perché là dov'è il tuo tesoro, sarà anche il tuo cuore.

** Gli edonisti*

Questo gruppo ha un peso analogo al precedente e interessa un terzo dei giovani intervistati (37,0%). Si tratta, in questo caso, di giovani la cui esposizione al consumo e al soddisfare, attraverso di esso, una parte cospicua delle proprie esigenze è elevata, che si lasciano guidare nelle

loro scelte dall'istinto e dai desideri, per i quali i consumi rappresentano un fine piuttosto che un mezzo.

Non a caso, gli "edonisti" si trovano sia ancora dietro un banco di scuola (53,9%) o svolgono qualche lavoretto saltuario, sia fra i giovani lavoratori (41,8%).

Si distinguono dagli altri gruppi per il possesso di oggetti tecnologici di ultima generazione (ad esempio il 68% ha il cellulare con fotocamera, il 64,2% la camera digitale), per una quantità più elevata di consumi di tipo immateriale o per il proprio benessere.

La visione nei confronti della vita e del futuro è ispirata all'idea che la propria esperienza sia, in realtà, una sorta di gioco per il quale rischiare, azzardare delle scelte (23,1%). E, comunque, un aspetto importante è riuscire a divertirsi nel presente (16,1%). Rispetto alle prospettive future, considerevole all'interno del gruppo la presenza di giovani che pensano di non correre rischi nel proprio futuro e che manifestano una visione piuttosto ottimistica di cosa li aspetta – ovvero un futuro ricco e sicuro (34,3%) –, anche se sganciata da un reale progetto di vita.

Dal Vangelo secondo Luca 18, 22-23

Udito ciò, Gesù gli disse: "Una cosa ancora ti manca: vendi tutto quello che hai, distribuiscilo ai poveri e avrai un tesoro nei cieli; poi vieni e seguimi".²³ Ma quegli, udite queste parole, divenne assai triste, perché era molto ricco.

** I selettivi*

I giovani che segnano maggiormente questo gruppo evidenziano un atteggiamento ispirato alla selettività nei confronti dei consumi, dovuto in parte a una minore disponibilità economica (sono prevalentemente studenti – 71,2%), ma anche a una maggiore propensione a selezionare in senso qualitativo i consumi. Essi costituiscono un quarto fra gli interpellati (25,3%) e si annidano maggiormente fra la componente femminile (58,2%), di età più giovane (79,1% ha meno di 24 anni). La maggioranza fra loro frequenta ancora le aule scolastiche e svolge qualche lavoretto saltuario (71,2%) e, per chi ha concluso il proprio iter scolastico, non ha oltrepassato la licenza dell'obbligo (50,1%) o ha il diploma (37,1%).

Infine, osservando gli orientamenti nei confronti della vita e della sua progettualità, i "selettivi" sono decisamente attenti alla possibilità di fare progetti di medio periodo (37,1%), ma non in modo rigido e programmato.

Dal Vangelo secondo Matteo 6, 22-23

La lucerna del corpo è l'occhio; se dunque il tuo occhio è chiaro, tutto il tuo corpo sarà nella luce; ma se il tuo occhio è malato, tutto il tuo corpo sarà tenebroso. Se dunque la luce che è in te è tenebra, quanto grande sarà la tenebra!

Alcuni spunti:

- Quale stile di vita prevale in te?
- Quale prevale maggiormente tra i tuoi colleghi di lavoro o di studio; tra i giovani con i quali vivi il tempo libero, tra i ragazzi o i giovani del tuo gruppo?
- Il tuo stile di vita, il tuo rapporto con i consumi quanto è maturato nella tua famiglia, nella scuola, nel lavoro, con gli amici, in parrocchia o in associazione?
- Lo stile di vita di Gesù quanto orienta il tuo stile di vita, il tuo rapporto con i consumi?
- In quanto giovane cristiano, responsabile, animatore, militante come vivi il tuo ruolo educativo nei confronti di altri giovani (sul lavoro, in parrocchia, nell'associazione, nel Progetto Policoro) nei vari ambiti della vita, compreso i consumi?

DOMENICA 23 LUGLIO

Obiettivi della giornata

- ü Verificare e condividere l'esperienza vissuta;
- ü Elaborare alcune priorità e prospettive per il nostro impegno con i giovani del mondo del lavoro.

Programma

- 9:30 Verifica campo e prospettive
Lavoro di gruppo
- 10:30 Pausa
- 11:00 Assemblea e conclusioni

Traccia per il lavoro a gruppi di verifica del campo e delle prospettive

- 1) Come hai vissuto il campo rispetto a: clima, contenuti, gestione, tempi
 - 2) Quali le difficoltà e quali le realizzazioni?
 - 3) Come trasmettere e condividere questa esperienza ai giovani che già incontriamo nel nostro impegno quotidiano? Come incontrare invece i giovani che “non ci stanno”? Quale proposta?
 - 4) Quali ricadute per i nostri territori di appartenenza? Con chi poter fare un possibile lavoro di rete per dare continuità a questa esperienza? (associazioni – parrocchie – sindacato...)
- à In assemblea riportare le riflessioni fatte per le domande 2 – 3 – 4